

FRANCESCO MALAGUTI\*

# La concezione di Dio nella mistica filosofica di Ibn al-'Arabī (1165-1240)

## Un'analisi teoretica e comparativa

L'articolo esamina il sufismo filosofico del mistico andaluso Ibn al-'Arabī e, in particolare, si concentra sulla sua dottrina dell'unicità dell'essere. L'autore fornisce un inquadramento della metafisica ibnarabiana e mostra la sua connessione con tematiche epistemologiche. Inoltre, confronta il pensiero di Ibn al-'Arabī con teorie della filosofia occidentale.

*The article examines the philosophical Sufism of the Andalusian mystic Ibn al-'Arabī and, in particular, it focuses his doctrine of the oneness of being. The author gives a picture of Ibnarabian metaphysics and shows its connection with epistemological issues. Furthermore, he draws parallels between Ibn al-'Arabī's thought and Western philosophy.*

### 1. Introduzione

Il presente articolo tocca aspetti riguardanti la tradizione esoterica dell'Islam e, nello specifico, si concentra su aspetti significativi del pensiero di Muḥyī al-Dīn Ibn al-'Arabī di Murcia (1165-1240), figura chiave della mistica islamica, anche nota come sufismo (*taṣawwuf*): da un lato, dobbiamo riconoscere che questo autore andaluso ha avuto un enorme impatto sulle correnti del misticismo islamico<sup>1</sup>; dall'altro va messo in

<sup>1</sup> Il sufismo è la dimensione mistica dell'Islam ed è diffuso soprattutto nel ramo sunnita. Non conosciamo con esattezza le sue origini, ma il primo grande esponente di questa tradizione è Hasan al-Baṣrī (642-728), il quale condusse una vita di privazione dedita alla preghiera, ispirandosi agli insegnamenti del Corano e della Sunna. Troviamo anche esempi di donne che hanno praticato l'ascetismo, come la mistica Rābī'a al-'Adawiyya (ca. 714-801). Nell'epoca in cui sono vissute queste figure, il sufismo era ancora fenomeno individuale e soltanto verso il XII secolo si sono formate le prime confraternite (*turuq*), basate sulla vita comunitaria. Solitamente, ogni via mistica fa riferimento alla dottrina di un maestro, che non è necessariamente il fondatore di una congregazione. La continuità dell'insegnamento e della catena iniziatica (*silsila*) è garantita dallo stretto rapporto tra maestro e discepolo. Il sufismo è un fenomeno assai variegato e non c'è spazio

\* Dottorando in Scienze della Cultura presso la Fondazione San Carlo di Modena, francesco.malaguti@alumni.unitn.it